

UN LIBRO IN RETE

La fede, incontro di libertà

A chi crede di non poter credere

Edizioni Messaggero Padova

Carmelo

Dotolo

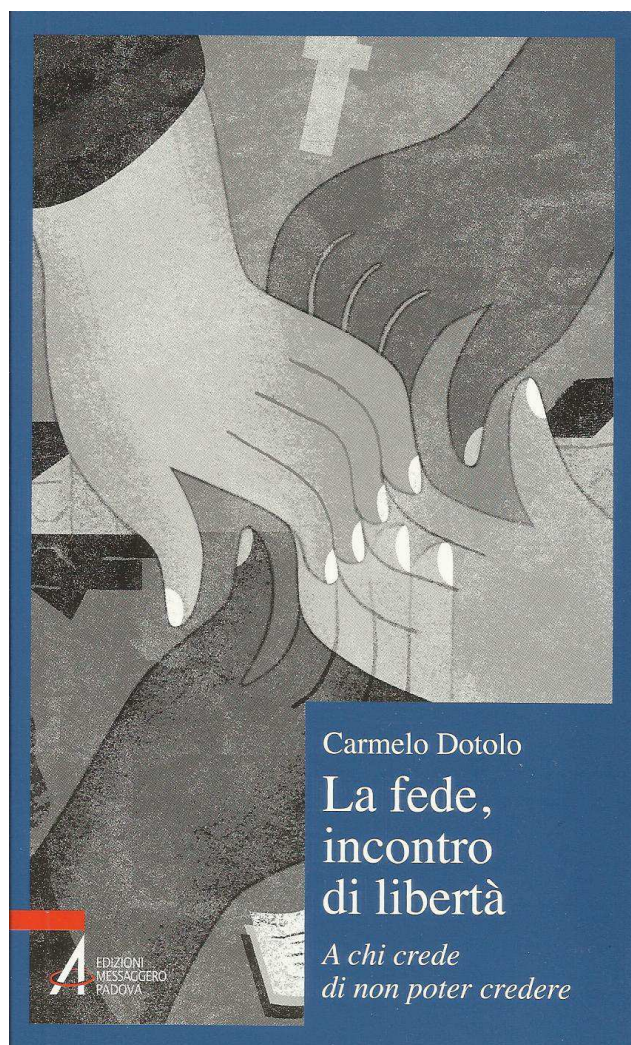
autore del libro

in dialogo con

Marco

Goldoni

guanxinet



venerdì 31 maggio 2013 ore 20.30

PALAZZO FESTARI - Corso Italia n.63 - Valdagno (VI)

Siamo di fronte ad un panorama culturale inatteso e interessante. Abituati da consolidate consuetudini a considerare l'esperienza religiosa come uno spazio per pochi addetti, ci troviamo spiazzati dalla ricerca che molti uomini e donne stanno sperimentando circa l'importanza di una spiritualità per la vita. Forse, anche un po' infastiditi nel dover fare nuovamente i conti con un fenomeno oramai classificato tra gli oggetti di un incantato passato. Eppure, sembra stia crescendo l'opportunità e la convinzione che sia possibile un incontro franco e libero da pregiudizi tra credenti, diversamente credenti, atei. L'opportunità è data da una crisi delle ideologie che ha messo a nudo l'unilateralità di certe posizioni e conclusioni che, con troppa disinvoltura, escludono conoscenze e pratiche che non rientrano in determinati protocolli. La convinzione scaturisce dalla possibilità che un dialogo tra differenti visioni della vita non può chiudersi, per fretta conoscitiva o con supponenza scientifica, all'incedere di questioni aperte e interrogativi che incalzano l'avventura esistenziale. Questo, però, richiede un onesto sforzo nel porre a revisione critica letture fin troppo strategiche e funzionali a determinate logiche. Proprio la diversità tra credenti, diversamente credenti, atei, è il segno di un cammino difficile, seppur affascinante, che accomuna nel tentativo di non banalizzare l'esistenza, né di appiattirsi su facili letture del suo destino. Se più agevole può essere una soluzione meno impegnativa, nondimeno riguadagnare un nuovo spessore di senso, può contribuire a ritrovare motivazioni che sappiano dare gusto alla ricerca, alla qualità dell'esistenza, alla costruzione di un mondo migliore. Per questo, la fede cristiana desidera accompagnare un percorso di crescita culturale e sociale: non per scavalcare altri progetti o sostituirsi ad essi, ma per allargare lo sguardo sul valore dell'esistenza, anche tramite una critica attenta all'esistente e ad una sua assolutizzazione che in molti condividono come necessaria. Sia il credente nello sforzo di credere ogni giorno, sia l'ateo nella sua lotta inversa, sperimentano la stessa passione nel rigore della riflessione e nella forma etica del riconoscimento dell'altro come colui che dà a pensare.

Con questa logica, il saggio di Carmelo Dotolo affronta il tema della fede intesa come evento di libertà. Il bisogno di credere appartiene all'uomo, eppure, sembra quasi normale ritenere la fede una gabbia. Al massimo si può tollerare il fatto che l'esperienza religiosa aiuti ad affrontare la routine del quotidiano. È possibile pensare la fede come evento di libertà? Il credere può essere inteso come un domandare nel desiderio che la risposta possa accadere? La proposta cristiana vive di tali ipotesi. Essa continua a chiedersi se Dio non sia l'orizzonte più decisivo dell'esistenza di ogni uomo e donna. Con una convinzione: la fede, nel suo riferimento a Gesù di Nazaret, aiuta l'uomo nell'avventura del suo destino.

CARMELO DOTOLO, professore straordinario di teologia nella Pontificia Università Urbaniana, è presidente della Società Italiana per la Ricerca Teologica (SIRT). Tra le sue pubblicazioni si segnalano: "Una fede diversa. Alla riscoperta del Vangelo" (2009); "Cristianesimo e interculturalità. Dialogo, ospitalità, ethos" (2011) e con Charles Taylor «Una religione "disincantata"» (2012). Coordinerà la serata Marco Goldoni, del network guanxinet.

Evento del

